**Zaccheo**

### Dal Vangelo di Luca (19, 1- 10)

Entrato in Gerico, [Gesù] attraversava la città. 2 Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. 6 In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore! ”. 8 Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. 9 Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; 10 il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

1. Cosa può avere motivato Zaccheo a cercare di vedere Gesù, a scendere in fretta e ad ospitarlo con gioia?
2. Guardando alla nostra vita, quali sono state le novità positive che ancora oggi ricordiamo? Perché? Quali cambiamenti hanno prodotto?

Su queste domande si stabilisce un dialogo nel gruppo e l’animatore riassume su un cartellone quanto emerge.

Si distribuisce ai ragazzi il foglio con la griglia sottostante e si invita ognuno a compilarlo personalmente analizzando i *verbi* e gli *avverbi* che descrivono le azioni di Zaccheo, Gesù e la folla per cogliere il dinamismo del testo e le eventuali trasformazioni.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Zaccheo** | **Gesù** | **La folla** |
|  |  |  |

Spiegazione del testo.

**Zaccheo**, un capo dei pubblicani e un ricco! E’ un appaltatore benestante che riscuote tasse in un importante centro doganale di frontiera. Egli secondo la mentalità corrente ha tutto: potere e denaro: Può dirsi un “uomo arrivato”. Ha fatto una carriera. Potrebbe accontentarsi.

Il suo desiderio di vedere Gesù è sorprendente. Che cosa lo avrà spinto a ricercare l’incontro con lui? Solo la curiosità? Fosse solo questa, anch’essa tuttavia nasconderebbe sicuramente una *inquietudine* e una *insoddisfazione.* Si rendeva conto che il potere e il denaro non gli procuravano la pienezza del vivere, la gioia e la serenità che per fortuna non si era mai stancato di ricercare. Zaccheo sente il desiderio di andare oltre, di non arrestarsi, di non accontentarsi del meno. Probabilmente tante volte avrà pensato al significato della vita, al suo perché, al suo come….

In una parola: era *insoddisfatto*. Si accorge che non basta la sola intelligenza, l’esperienza, la cultura, i discorsi fatti dai “sapienti” e dai potenti… perché egli sta cercando la buona notizia!

E cerca di vedere Gesù. Di lui gli saranno giunte alle orecchie parole strane e inaspettate: beati i poveri… i miti… gli affamati della giustizia… Parole per lui strane e inconsuete. Ma proprio per questo affascinanti, nuove, diverse. Chi sarà colui che afferma queste cose? E… se fosse proprio lui che cerco?

Nonostante tutto, egli non riesce a vedere Gesù.

**Esistono tra lui e Gesù delle barriere:**

- la folla

- la sua piccola statura.

Quella gente che lo ossequia, che lo teme, ora è un ostacolo al suo desiderio.

Fino a quel momento non si era accorto di quanto poteva essere un impaccio al suo cammino. Il suo desiderio rischia a causa di essa di restare inappagato.

Si rende conto che non gli è possibile vedere Gesù se non staccandosi dalla folla, correndo avanti, e cercando un appiglio su cui aggrapparsi per ovviare alla propria statura, e un sicomoro fa proprio al caso suo. Gli impedimenti lo hanno reso ancora più determinato. C’è in gioco la buona notizia. Non gli importa ora di offrirsi al ridicolo, o di preoccuparsi di quello che… avrebbero detto di lui. Si rende conto che egli deve creare delle condizioni perché l’incontro avvenga. E non bisogna perder tempo perché Gesù sta passando e chissà se capiterà ancora un’occasione come questa! Zaccheo ha trovato un modo per rendere possibile l’incontro.

Ora non deve far altro: l’iniziativa non è più in mano sua. Egli ha fatto tutto il necessario.

**Ed ecco Gesù alza lo sguardo verso di lui**. È l’incontro tra il desiderio di Zaccheo e quello di Gesù. «Oggi devo fermarmi a casa tua».

- **Oggi**: indica il momento della *novità* e della salvezza che è giunto anche per lui, pubblicano e peccatore.

- **Devo**: indica la volontà di Dio, alla quale Gesù si adegua per adempiere l’opera per cui è stato mandato: *che gli uomini abbiano la vita, e l’abbiano in abbondanza*.

- **Fermarmi**: questo *restare* che sta ad indicare il desiderio di una amicizia, di una comunione e relazione personale.

- **A casa tua**: ricevere il Cristo nella propria *casa* o *entrare nel suo Regno* sta sempre ad indicare lo stesso e unico mistero di una unione vicendevole, di un *evento* che cambia la vita.

Da questo incontro scaturisce per Zaccheo la novità di vita: in fretta scese e l’accolse con gioia.

**- Fretta**: è il momento irripetibile che non si deve lasciar sfuggire.

**- Gioia**: ha scoperto finalmente la novità che può cambiare la sua vita.

**Ha finalmente sperimentato la gioia vera: è entrata proprio in casa sua**.

Ormai non è più quello di prima. Come segno di vita nuova egli si impegna a ridonare il quadruplo, egli sceglie dunque il di più. Non gli basta più accontentarsi del meno:

Gesù è divenuto il punto di riferimento, la novità della sua vita, la buona notizia.

(è bene far seguire alla spiegazione una breve dibattito, con eventuali domande di chiarimento)

### TERZA FASE: fase di riappropriazione

Forse davanti a questo Zaccheo che accoglie la “novità” di Gesù nella sua casa e nella sua vita noi possiamo provare un certo sgomento.

Noi siamo meno incisivi e generosi e possiamo concludere questo incontro collocando Zaccheo nel mondo dei modelli *irraggiungibili* e così restare nella nostra indisturbata mediocrità.

Ma per prevenire questa tentazione chiediamoci:

Mi propongo di identificare con chiarezza la *folla* che crea confusione dentro di me e mi ostacola nell’incontro con Gesù che solo può far nascere in me la gioia?

Mi propongo di identificare il *sicomoro* di cui ho bisogno. E di incominciare ad organizzare un programma di vita perché la folla non mi risucchi e trascini lontano dal passaggio del Signore e il sicomoro sia realmente uno strumento al quale ricorrere con costanza perché al mio sguardo fisso su Gesù possa corrispondere il suo invito a scendere e a entrare nella mia vita?

Trasformo questi miei propositi in invocazione di preghiera